

IL TEMPO

## ROMA CULTURA

Ripubblicata la mappa dei monumenti e delle chiese di Filippo De' Rossi

# Com'era moderna la città nell'anno di grazia 1645

UNA ROMA sparita, una Roma d'altri tempi. La «Roma moderna» di un tempo lontano, come rivive attraverso il «Ritratto» che ne offre nel 1645 Filippo De' Rossi. Un viaggio puntiglioso, meticoloso per un pellegrinaggio «ideale» di sei giorni attraverso «Chiese, Monasterij, Hospedali, Compagnie de' Secolari, Collegij, Seminarij, Palazzi, Architetture, Librerie, Musei, Pitture, Scolture, Giardini, Ville sì dentro Roma, come di fuori». Una mappa, scrive Maurizio Marini nella prefazione che accompagna la pregevole opera della Logart Press (Edizione anastatica) — «inscindibile dalla sua Storia, approntata in previsione del Giubileo del 1650, per indurre non solo alla fede, ma, anche al rispetto della Città Santa, anche se il parallelo internazionale era Roma-Babilonia; ricca di postriboli, cortigiane, locande, teatri, compravendita di titoli, prebende e indulgenze, simonia e corruzione a tutti i livelli. Nondimeno l'imme-

ministrazione pontificia e quelle dei patrizi neofeudatari, nonché le attivissime confraternite di carità, a realizzare fabbriche e opere di pubblica utilità in un contesto di feste sacre, (canonizzazioni, incoronazioni papali, ricorrenze, Quarantore, nozze di potenti, cerimonie funebri ecc.) e profane (Carnevale, girandole a castello, inondazioni di piazza Navona ecc.).

Quello di Roma è un popolo festante, per lo meno nei ceti medioalti, ma la plebe non ne è esclusa e lo sfogo è assicurato. Una ricerca (che fa seguito al «Ritratto di Roma antica» che lo stesso De' Rossi aveva pubblicato in precedenza) e che fa un inventario dei monumenti della città «da Rinascimento al pontificato di Urbano VIII Barberini, morto il 29 luglio 1644, cui succede il successivo 4 ottobre Innocenzo X Pamphilj». Una Roma ricostruita attraverso una serie di illustrazioni all'acquaforte e tutte le notizie possibili sulle opere d'arte pubbliche

**Il volume, edito dalla Logart Press, è un itinerario ideale nella Roma dei Papi approntato in previsione del Giubileo del 1650**

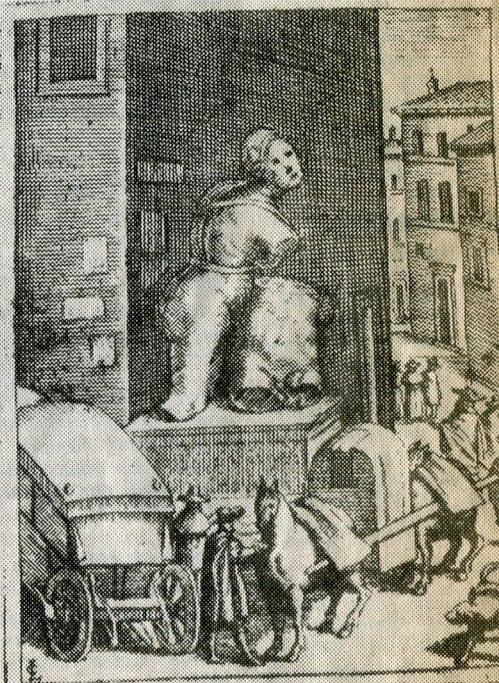
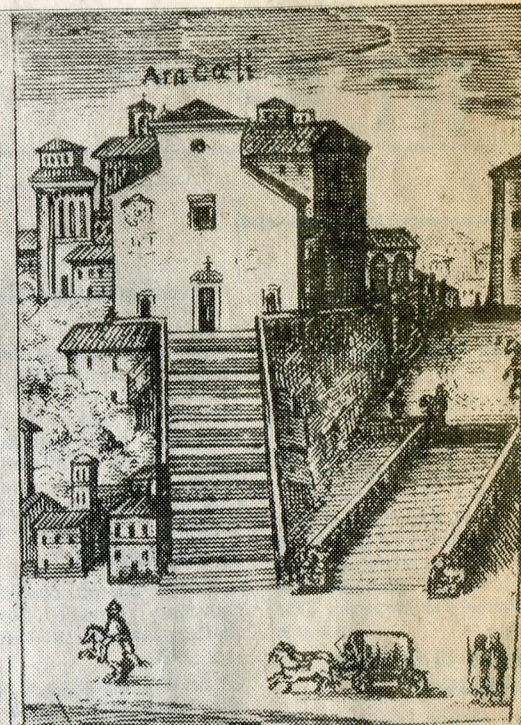
globale che dovrebbe rendere più esplicito «il disegno divino preposto ai destini della città «Caput Mundi»». Come pare confermare uno stralcio del «Journal de voyage du Cavalier Bernin en France»: «Il Cavaliere (Bernini) ha fatto notare che dall'altezza in cui s'era non si vedeva di Parigi che un ammasso di camini e questo dava l'impressione come di un pettine per cardare. Ha aggiunto che Roma ha ben altro aspetto, perché in

tro, il Campidoglio in un altro, in un altro Palazzo Farnese, e poi Montecavallo, il Palazzo di San Marco, il Colosseo, la Cancelleria, il Palazzo Colonna e così via, tutti situati qua e là e tutti grandiosi e d'un aspetto magnifico e superbo».

In una visione ben diversa da quella del «Viaggio in Italia» di Michele de Montaigne (1580-81) che annotava: «...che di Roma non si vedeva altro che il cielo sotto cui era un tempo adagiata, e il luogo dove sorgeva; che la scienza a essa relativa di cui s'era fatto padrone, era astratta e teorica, nulla essendoci che cadesse sotto i sensi; che quando asserivano esserci almeno di visibile, le rovine di Roma, dicevano troppo: le rovine d'un organismo si immane avrebbero infatti recato ben altro onore e rispetto per la sua memoria; ma altro non era se non il suo sepolcro. Il mondo, nemico della sua lunga dominazione, aveva dapprima spezzato e infranto tutte le

rabile; e poiché morto com'era abbattuto e sfigurato, ancora gl'incuteva timore, ne aveva sepolto perfino i resti medesimi. Quanto ai piccoli segni della sua rovina che ancora compaiono sopra la sua bara, era la sorte che lui aveva conservati a testimonianza della grandezza infinita che tanti secoli, tanti incendi, la congiura del mondo intero tante volte formatasi per abbatterla, non avevano potuto distruggere in ogni sua parte».

Ed ecco, invece, con «Il ritratto di Roma Moderna» un «profilo» della cultura romana, con particolare riferimento ai momenti salienti delle realizzazioni dei secoli e dei pontefici più recenti, soprattutto fra Cinquecento e Seicento, vale a dire fra Sisto V Montalti Peretti-Paolo V Borghese e Urbano VIII: «dall'illanguidirsi in motivi estetizzanti dell'ultima Maniera alle prime sfavillanti forme del Barocco con Gianlorenzo Bernini, Francesco Borromini e Pietro da Cortona».



La statua di Pasquino e (sopra) l'Ara Coeli, due illustrazioni del volume di Filippo De' Rossi

# la Repubblica

Direttore Eugenio Scalfari

mercoledì 20 dicembre 1989

## Roma, scatti d'autore

di CECILIA GENTILE

### *Tour dei rioni in sei giorni per il Giubileo dell'anno 1650*

«**G**IORNATA prima»: Borgo e Trastevere. «Giornata seconda»: Ripa e Sant'Angelo. «Giornata terza»: la Regola, Parione e Ponte. «Giornata quarta»: Trevi, Colonna e Campo Marzio. «Giornata quinta»: S. Eustachio, Pigna, Campitelli. «Giornata sesta»: Monti.

Altro che rapidi «blitz» in torpedone! Al turista e al pellegrino in procinto di visitare la città eterna per il Giubileo del 1650, Filippo De' Rossi proponeva un tour romano di 6 giorni e forniva dettagliatissime informazioni su tutte le tappe degli itinerari.

«Chiese, monasteri, hospedali, compagnie de secolari, collegi, seminari, palazzi, architetture, librerie, musei, pitture, sculture, giardini e ville sì dentro Roma come fuori» popolano la sua guida, «Ritratto di Roma moderna», pubblicata nel 1645 e adesso di nuovo in libreria, grazie alla Logart Press, che ne propone una copia anastatica (Lire 47 mila).

«Non deve all'antica Roma cedere la moderna» esordisce De Rossi e fa oggetto del suo testo la città degli ultimi due secoli, dal Rinascimento al pontificato di Urbano VIII, all'indomani di importanti realizzazioni architettoniche, che avevano visto protagonisti Bernini, Borromini e Pietro da Cortona.

**A TRAGEDIA DI  
SILVANA MANGANO**

# GGGI

RCS

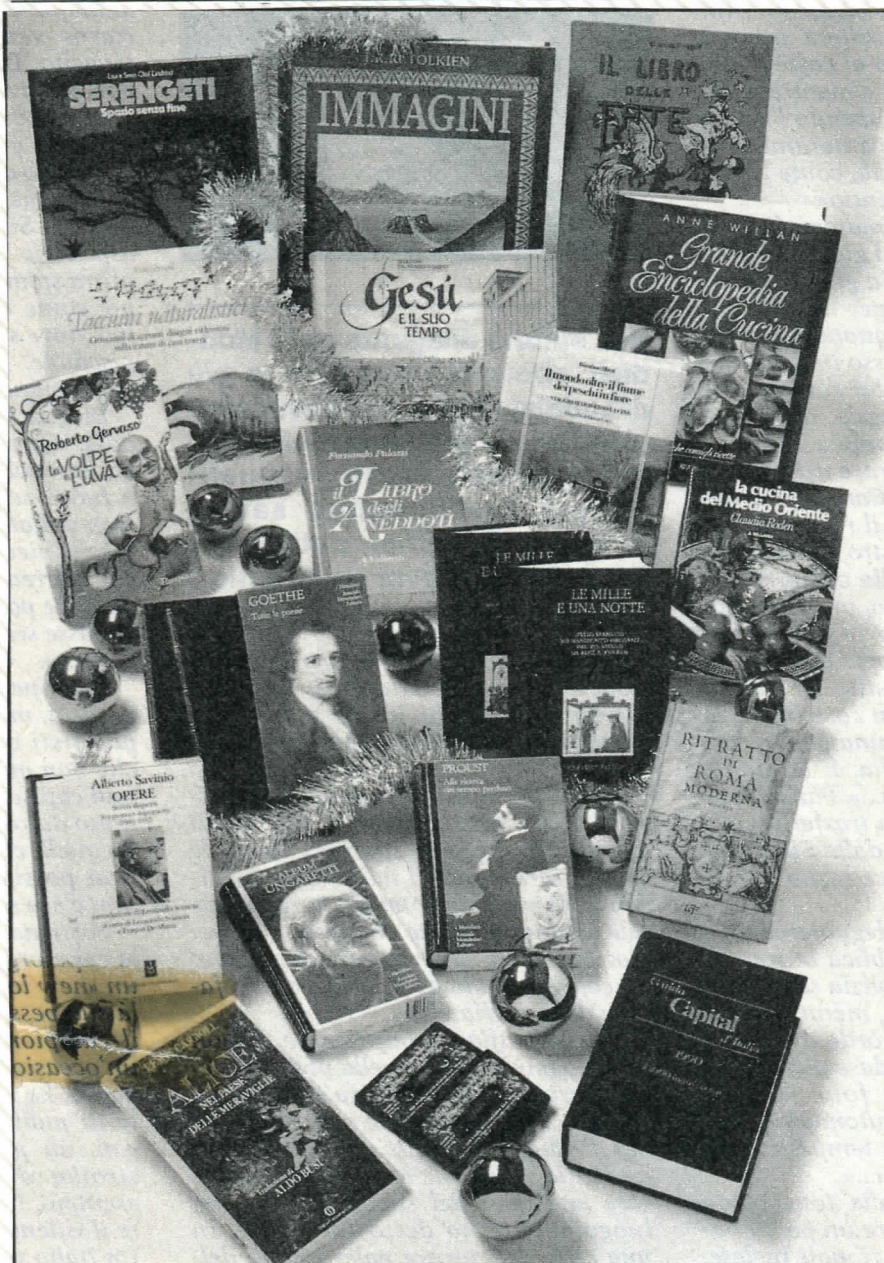
ANNO XLV - N. 52 - 28-12-1989 ★ SETTIMANALE DI POLITICA ATTUALITÀ E CULTURA ★ SPED. ABB. POST. GR. II/70 - L. 2300

Prezzi all'estero: Canada \$ 3.95 - Francia F 20 - Germania DM 6,50 - Gran Bretagna £ 1.60 - Grecia Drs. 400 - Spagna Ptas. 370 - Svizzera FrS 4.30 - Svizzera Canton Ticino FrS 4.00 - USA N.Y.C. \$ 3.50 - Other \$ 4.00

## LIBRI

di Carlo Castellaneta e Ruggero Leonardi

**IL MIGLIOR REGALO, UNA BUONA LETTURA**



**BELLE PAGINE IN VETRINA** Ecco, in una ideale vetrina natalizia, alcuni dei libri-strenna che proponiamo ai nostri lettori: belle pagine per tutti i gusti, tutte le età e tutte le tasche. Simpatica, tra l'altro, l'idea di accoppiare «Alice nel paese delle meraviglie», nella traduzione di Aldo Busi, con due cassette nelle quali lo stesso Busi recita e canta alcuni brani.

piluccare: qualcuna di vostro gusto la trovate senz'altro.

Da non dimenticare un «classico», **Il libro di casa** della Editoriale Domus (15 mila lire), che ha felicemente compiuto i 56 anni di vita.

Una chicca: la ristampa anastatica di un'antica edizione, **Ritratto di Roma moderna**. Il libro fu pubblicato per la prima volta nel 1645. Scritto da Filippo De' Rossi, costituisce un documento, illustratissimo, della Roma papale, la cui riscoperta si è tradotta in strenna preziosa. (Logart Press, Roma, 47 mila lire).

### Ragazzi

Per i ragazzi, e basta? Ma per carità, in questa etichetta c'è posto per tutti. Chi ha cuore di ragazzo si accomodi.

Sarebbe, per esempio, una ipocrisia affermare che certi volumetti con targa editoriale Salani

# ROMA

ieri, oggi, domani

Anno II n. 18 - Dicembre 1989



## LIBRERIA GODEL

Piazza Poli, 45 Via Poli, 46 - 00187 Roma - Tel. 06/6798716-6790331

### ROMA in libreria

Per la gioia dei collezionisti di edizioni anastatiche si impone all'attenzione il *Ritratto di Roma moderna* che ritorna alla luce dal MDCXLV grazie alla Logart Press e alla Zingografica Fiorentina (Roma 1989, L. 47.000). È la riproduzione dell'edizione che Filippo de' Rossi pubblicò «appresso Franco Moneta» nel quale erano (e sono) «effigiati Chiese, Monasteri, Hospedali, Compagnie de Secolari, Collegi, Seminari, Palazzi, Architetture, Librerie, Musei, Pitture, Scolture, Giardini, e Ville di dentro Roma come fuori». Come scrive Maurizio Marini nell'introduzione, si

tratta di «un ritratto di Roma inscindibile dalla sua Storia approntato, in previsione del Giubileo del 1650, per indurre non solo alla fede, ma, anche, al rispetto della Città Santa», per cui ne vien fuori «un profilo attendibile, quindi, di prim'ordine, della cultura romana».

Si tratta di una preziosa edizione tirata in pochi esemplari, ed esattamente 999 copie numerate in numeri arabi e 100 copie in numeri romani, elegante nella carta di elevata grammatura con le «macchie» segno d'antico e nella rilegatura in cartonato marroncino liscio al tatto. Un «tascabile» di tre secoli fa che si veste di raffinatezza come un bell'oggetto da sfogliare con cura assaporando la patina del tempo da pagina a pagina, tra le effigi delle «cose memorabili» di Roma.